



Il consumo di ALCOL: alcuni dati del sistema di sorveglianza PASSI (2007)

Consumo di bevande alcoliche (ultimi 30 gg)			
	Campania	Emilia-Romagna	Prov. Aut. Trento
Almeno un'unità alcolica negli ultimi 30 giorni	48%	69%	69%
Consumatori per genere			
Uomini	66%	83%	88%
Donne	32%	54%	50%

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 gg)			
	Campania	Emilia-Romagna	Prov. Aut. Trento
Forti bevitori	1%	3%	3%
Bevitori fuori pasto	4%	9%	15%
Bevitori binge	3%	7%	12%

Attenzione al problema del consumo alcolico da parte di medici e operatori sanitari			
	Campania	Emilia-Romagna	Prov. Aut. Trento
Medico che ha chiesto al paziente se beve			
Richiesta del medico	21%	43%	27%
Medico che ha consigliato di ridurre il consumo di alcol			
A tutti i pazienti	5%	6%	6%
Ai bevitori <i>binge</i>	12%	13%	12%
Ai forti bevitori	13%	29%	41%

Il consumo di alcol

Considerando le persone che dichiarano di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica (circa un bicchiere di vino o una lattina di birra), appare netta la differenza tra Regioni del Nord e del Sud. In Campania, la percentuale di intervistati che consumano alcolici è più bassa (48%) sia rispetto all'Emilia Romagna (69%) sia alla P.A. di Trento (69%). Distinguendo per genere, i consumi sono più diffuso tra gli uomini, in tutte e tre le Regioni.

Per quanto riguarda i consumi a rischio, si distinguono tre possibili comportamenti:

- ▶ i forti bevitori (per gli uomini, chi beve tutti i giorni più di 3 unità alcoliche; per le donne più di 2)
- ▶ chi beve fuori pasto
- ▶ i bevitori *binge* (chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione).

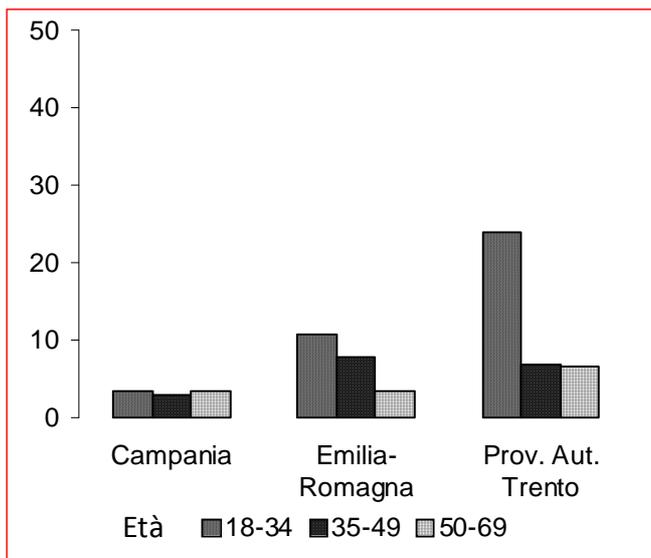
Anche per queste categorie, si confermano le stesse differenze geografiche relative ai consumi generali. Nella P.A. di Trento si ha la percentuale più elevata sia di bevitori fuori pasto (15%) sia di *binge drinker* (12%), mentre la Campania ha i valori più bassi (rispettivamente, 4% e 3%).

L'attenzione dei medici e degli operatori sanitari

Nel sistema Passi, è centrale l'attenzione riservata al ruolo del Medico di medicina generale e degli operatori sanitari nella prevenzione e nell'assistenza. Le informazioni raccolte si basano sulle dichiarazioni rilasciate dagli intervistati.

La percentuale di medici che chiedono ai loro assistiti informazioni sul consumo di alcol è molto più alta in Emilia Romagna (43%), sia rispetto alla Campania (21%) che al Trentino (27%).

Per quanto riguarda il comportamento verso le persone con consumi a rischio, in tutte e tre le Regioni i consigli dei medici sono più frequenti nei bevitori *binge* e nei forti bevitori rispetto al resto della popolazione. Tuttavia, la grande maggioranza degli assistiti con consumi alcolici a rischio non ha comunque ricevuto suggerimenti in proposito da un operatore sanitario.



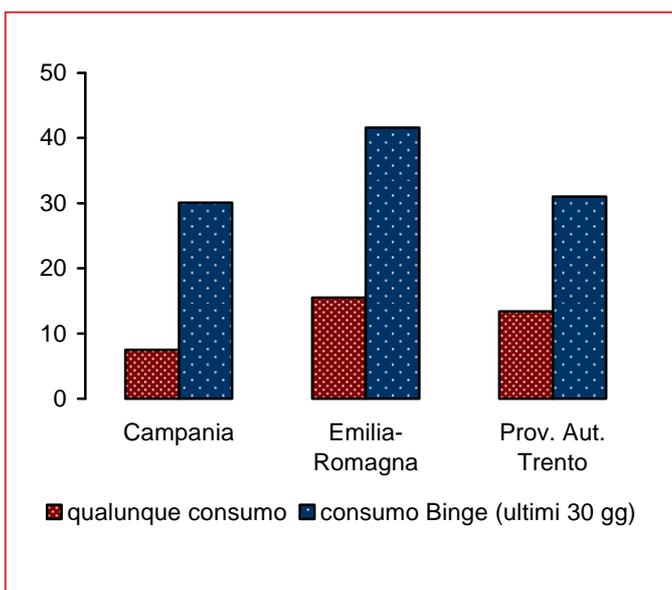
Binge drinking per Regione, nelle diverse fasce d'età

Modalità di consumo

Analizzando più nel dettaglio il *binge drinking*, emergono differenze per genere, età e area geografica. Il fenomeno sembra più diffuso tra i giovani e nelle Regioni del Nord.

Questo comportamento, inoltre, è molto più frequente tra gli uomini: in Trentino, per esempio, i bevitori *binge* sono il 21% tra gli uomini e solo il 2% tra le donne. Il *binge drinking*, inoltre, risulta associato soprattutto a un consumo di alcol fuori pasto e nel fine settimana.

Questi risultati mostrano quanto sia diffuso, in particolare tra i giovani, il cosiddetto "modello nordico" di consumo di alcol: quello cioè che predilige un'assunzione ludica, in grandi quantità, nelle occasioni di convivialità e che si associa a un consumo fuori pasto e nel fine settimana.



Guida sotto l'effetto dell'alcol nelle Regioni, tra i consumatori di bevande alcoliche e i bevitori *binge*

Alcol e sicurezza stradale

La percentuale di persone che riferisce di aver guidato dopo aver bevuto almeno 2 unità di alcol nell'ora precedente varia da Regione a Regione.

Tra i consumatori di almeno un'unità alcolica negli ultimi 30 giorni, la Campania presenta un valore (7%) molto più basso rispetto alle altre due Regioni (Emilia Romagna 15%, Trentino 13%).

Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare - data la notevole diffusione in Trentino dei consumi alcolici a rischio - la guida sotto l'effetto dell'alcol in questa P.A., tra i bevitori *binge*, non è molto diversa dalle altre Regioni. Un fatto, questo, che potrebbe essere spiegato con l'efficacia delle iniziative (come le campagne informative) realizzate in Trentino per fronteggiare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (*Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia*). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Da aprile 2007, è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A maggio 2008, sono state caricate oltre 32 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.